

- 3 Tremisse. D ⚔ D[ND]·€·SIDER R C. prec.
 B ⚔ FL·AVINCENCIA C. sopra.
 O pal. D. 13, largh. 19; p. gr. 0,88. Iecklin, id., n. 27. M. Coi.
- XXV, 16. 4. Id. D ⚔ D·[ND]€SIDER·R· C. prec.
 B ⚔ FL·[AV]INCENCIA FG C. sopra.
 O pal. D. 14, largh. 20; p. gr. 1,05. Iecklin, id., n. 28. M. Coi.

IL COMUNE

(SECOLO XIII-XIV)

Le sole monete che si conoscono dell'epoca comunale sono i grossi aquilini, che non risalgono oltre i primi anni del sec. XIII e devono essere stati battuti durante il governo dei Vicari imperiali.

1. Grosso aquilino. D ⚔ ° CIVITAS ✱ Scudetto a bande merlate ✱ Aquila spiegata a sin.,
 ma con la testa volta a destra; c. rig.
 B ° VI CE NC IE Croce che interseca il c. rig. e la leggenda; sul
 braccio superiore una rosetta a 5 foglie.
 R D. 21; p. gr. 1,46. C² SM
- XXV, 17. 2. Id. D ⚔ ° CIVITAS ° ✱ Scudetto a bande merlate ✱ C. prec.
 B ° VI CE NC IE C. sopra.
 R D. 19; p. gr. 1,48 C² e 1,39, 1,38 C³ SM

Questi grossi aquilini appartengono al Vicario imperiale e Podestà Bailardino Nogarola, essendo lo scudo a bande merlate lo stemma dei Nogarola.

Nei primi anni del sec. XIV si fa menzione di denari piccoli di Vicenza detti *vicentini*. Secondo il Perini questi denaretti sarebbero quelli descritti alla zecca di Verona fra le monete anonime dei primi Scaligeri, che portano la leggenda **CI VI CI VE** (*Civitas Vicentia Civitas Verona*).

REPUBBLICA DI VENEZIA

(1404-1797)

Durante il dominio veneziano non furono battute monete nella zecca di Vicenza; ma sotto il dogato di Francesco Foscari (1423-57) si coniarono a Venezia nel 1443 dei bagattini o piccoli per la città di Vicenza. Queste monete, non avendo però nessuna indicazione speciale che le riferisca a detta città, saranno descritte con le serie veneziane.